

Massimo Pelliccia

**ANNI
AL VENTO**

Ed. Ibiskos

pp. 48 - L. 15.000

Si tratta di una raccolta di brevi racconti nei quali vengono posti in luce gli intoppi e le disgrazie, le fisime, le abitudini e le ipocrisie che sono presenti nella società e conseguentemente nel menage di tutte le famiglie.

Con brio e sfrontatezza l'autore scopre gli altari dei sentimenti, i peccatucci di egoismo, le contraddizioni, i vizi che sono presenti, ed immutabili, nella realtà del nostro vivere quotidiano.

E ce li offre con un dire... sorridente. Realtà o finzione? Nessuna delle due (egli ci dice).

Non è importante: «Sono i veri valori quelli che contano. Immortali come la famiglia, che rimane il nucleo fondamentale della società umana di ieri, oggi, domani»»

Ma l'una e l'altra, aggiungiamo noi, sono purtroppo tanto mutate.

Pici**Così inizia:****LE SORELLE MINORENNI**

In estate, dopo la chiusura delle scuole, gli zii prendevano in affitto un costosissimo appartamento sul litorale, per la durata di un mese: l'agognata villeggiatura. Per chi in quella zona, al mare, ci viveva tutto l'anno, l'operazione si prestava ad essere quantomeno criticata.

«Ma come è possibile» -diceva il papà alla mamma- «Tua sorella non riesce proprio a capire che, con gli stessi soldi, potrebbero godersi le ferie in un posto migliore di questo, e, soprattutto, assistiti e serviti, in un albergo, o sicuramente, in una buona pensione».

La mamma ne era anch'essa convinta, e rispondeva al papà che il problema non era rappresentato da una diversa interpretazione della zia, ma dalla presenza di tutte le difficoltà derivanti dall'avere al seguito l'anziana madre, con i suoi problemi di salute e le sue necessità di uno spazio domestico, familiare.

Proprio per questo, la scelta sembrava quasi obbligata, dovendo considerare assolutamente prioritarie le complesse esigenze della nonna.

E poi lo zio. Onest'uomo dall'infanzia povera, durante la sua giovane vita mai aveva messo piede in un albergo, perché «roba da ricchi», mentre la ...